



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28/05/2010

ARGOMENTI:

- Tessera del tifoso: cos'è e a cosa serve; ancora polemiche sul "caso De Rossi" (3 pagg.)
- Oggi l'Uefa assegna Euro 2016
- A Rachid Berradi, testimonial Vivicittà 2010, il premio Dorando Petri per l'etica sportiva
- Uisp sul territorio: a Genova IV edizione "Beigua: monti sopra il mare": il progetto internazionale Aries del comitato Uisp Settimo-Ciriè-Chivasso (2 pagg.)

Perché molti tifosi non la vogliono?

Parla l'avvocato Contucci:
«Gli appassionati sono delusi. Questa card autorizza a pensare che ogni spettatore sia un potenziale delinquente»

ROMA - Lorenzo Contucci, 44 anni, avvocato penalista ed esperto di reati da stadio, ha seguito ogni fase relativa all'introduzione della tessera del tifoso: «Il risentimento di molti appassionati di calcio nasce dal fatto che questa card autorizza a pensare che ogni spettatore sia un potenziale delinquente».

C'è chi considera la tessera quasi come una schedatura.

«Di sicuro è impensabile che un pezzo di plastica possa sconfiggere la violenza. Considerando che questa tessera costerà anche dei soldi (fra i dieci e i quindici euro, ndr) molti tifosi ritengono che tutto ciò sia una manovra commerciale. E poi c'è un altro aspetto sul quale rifletterò. Genoa-Milan è stata giocata recentemente a porte chiuse anche per i possessori della carta».

Quali saranno gli effetti immediati?

«C'è il rischio concreto che le presenze allo stadio possano far registra-

re un calo. Parlo per me: io sono tifoso romanista e non rinnoverò l'abbonamento. Trovo che questa tessera vada contro i principi che regolano una democrazia».

Le società come si stanno preparando a vivere questo passaggio?

«Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare alle Prefetture e alle Questure affinché tutti i club si adeguino nei tempi concordati. Il problema è che questa disposizione non è regolata da una norma di legge. I club, comunque, sono già al lavoro. Là Roma venderà gli abbonamenti insieme con la tessera del tifoso. E la stessa soluzione è stata adottata dalla Sampdoria, dal Parma e da altre società. Tanta gente è delusa. In fondo erano stati già adottati provvedimenti efficaci contro la violenza: dal Daspo al biglietto nominale. Questa iniziativa sembra un'ulteriore vessazione che non dà alcun vantaggio al tifoso».

Ecco come funziona nei campionati stranieri

In Inghilterra fu la Thatcher a proporre la tessera: poi il no. L'Argentina copia l'Italia. Il Brasile frena. E la Germania studia restrizioni per le trasferte

ROMA - La tessera del tifoso, che il calcio italiano si prepara a scoprire fra curiosità e polemiche, ha richiamato l'interesse degli altri Paesi, dove il fenomeno della violenza negli stadi viene costantemente combattuto. Negli impianti tedeschi, ad esempio, si punta molto sulle telecamere a circuito chiuso e sulla presenza massiccia di forze nell'ordine: l'unica tessera è quella che uno sportivo riceve nel momento in cui si abbona. I biglietti sono sempre nominali. Ma la Germania sta valutando la possibilità di imporre restrizioni ai tifosi per le trasferte più rischiose: nello scorso campionato, per la prima volta nella storia della Bundesliga, fu vietato ai sostenitori del Colonia di andare a Norimberga.

In Inghilterra la possibilità di creare una tessera del tifoso fu accarezzata da Margaret Thatcher dopo la strage dell'Heysel (29 maggio 1985), ma scatenò aspre proteste portando a una retromarcia: fu letta come una grave violazione

della privacy.

In Spagna esiste una card speciale che viene consegnata dai grandi club ai soci. C'è poi la normale vendita degli abbonamenti e dei biglietti, acquistabili anche al bancomat (come nel caso del Barça).

L'iniziativa adottata dal nostro Ministero degli Interni ha attirato l'attenzione dell'Olanda. Mentre in Brasile, qualche anno fa, l'idea di una tessera del tifoso era stata presa in esame: la proposta, giunta alla stretta finale, fu però bloccata. In Argentina, invece, il progetto di una carta magnetica sta procedendo sotto la spinta dell'Universidad Tecnologica Nacional. Ma dal 2007 a oggi non è ancora entrata in vigore: si tratta di una tessera di riconoscimento, destinata a diventare obbligatoria.

In Francia il rapporto tra appassionati e club è disciplinato dalla tradizionale vendita degli abbonamenti e dei biglietti. Una card simile a quella italiana esiste in Giappone, ma per motivi commerciali.

CORRIERE DELLO SPORT

28/05/2010

Perché il Governo ha deciso di introdurla?

E' stata ideata nel 2005: l'accelerazione dopo la morte di Raciti. Per il Ministero degli Interni è lo strumento per avere stadi più sicuri

ROMA - In un primo momento, l'entrata in vigore della tessera del tifoso era stata fissata per il primo gennaio del 2010. Ma con una lettera indirizzata - a novembre - al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il presidente della Lega Calcio, Maurizio Beretta, aveva chiesto e ottenuto una proroga, in rappresentanza dei venti presidenti di serie A e dei ventidue di serie B. E' stata stabilita così una nuova data di riferimento: primo luglio 2010.

L'idea di creare una tessera del tifoso risale al 2005 e appartiene a Francesco Tagliente, attuale Questore di Firenze e presidente dell'Osservatorio dal primo novembre del 2000 al 29 dicembre del 2006. A imprimere un'accelerazione all'ingresso di questa card nel calcio fu la tragica morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, ucciso il 2 febbraio del 2007, durante gli incidenti fuori dallo stadio di Catania, in occasione del derby fra i rossazzurri e il Palermo.

La tessera del tifoso è stata presentata ufficialmente due anni fa, il 26 maggio a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia. Poi, nella scorsa estate, il 14 agosto, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ne ha annunciato l'imminente arrivo con una circolare.

Polemiche, discussioni, dibattiti e proteste in piazza: l'introduzione della tessera, definita dal Ministero dell'Interno come «uno strumento di fidelizzazione che identifica i tifosi di un club o della Nazionale, ha trovato anche resistenze.

Il 14 novembre 2009, a Roma, c'è stata una manifestazione organizzata dagli ultras di tutta Italia: diecimila persone in corteo hanno protestato, partendo da Piazza dell'Esquilino. E anche due giorni fa, a Trigoria, i tifosi della Roma, circa duemila, oltre a festeggiare la squadra di Ranieri per le emozioni di una stagione bella e affascinante, hanno contestato questa carta di riconoscimento.

Tessera del tifoso: cos'è e come si può richiedere

E' una carta obbligatoria per seguire in trasferta la squadra del cuore. Viene rilasciata dai club dopo l'ok della Questura

ROMA - La tessera del tifoso entrerà in vigore a partire dalla prossima stagione e sarà obbligatoria per poter seguire in trasferta la propria squadra del cuore. Ha la forma e le dimensioni di una carta di credito. Permetterà l'accesso allo stadio anche nei casi di partite soggette a restrizioni: il suo costo oscilla in media fra i dieci e i quindici euro, ma alcuni club la distribuiranno gratuitamente insieme con l'abbonamento. E' già possibile richiederla: viene rilasciata dalla società sportiva dopo il via libera della Questura di competenza.

E' necessario che la persona interessata a usufruirne non abbia ricevuto il Daspo (misura introdotta con la legge del 13 dicembre 1989, n.401, che vieta al soggetto ritenuto pericoloso di poter accedere in luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive). In base alle disposizioni del Ministero del-

l'Interno, la tessera del tifoso non potrà essere concessa neppure a quelle persone che negli ultimi cinque anni hanno subito condanne per reati da stadio.

Per richiedere la card, bisogna fornire i propri dati personali al club di riferimento, che a sua volta provvederà a trasmettere la documentazione alla Questura. Completate le necessarie verifiche, la tessera sarà consegnata alla persona in questione. I titolari potranno acquistare inoltre fino a quattro biglietti esibendo i documenti d'identità dei soggetti che intendono portare con loro allo stadio.

La tessera del tifoso è necessaria, come sottolinea sempre in una nota il Ministero dell'Interno, per entrare nel settore ospiti dello stadio. Non è obbligatoria per assistere alle partite in casa. Ogni persona - non abbonata - potrà continuare a comprare un biglietto nominale.

CORRIERE DELLO SPORT

28/05/2010

Caso De Rossi

Polizia, è gelo con la Nazionale

Crisi diplomatica: Manganelli ritira da Sestriere il capo della sicurezza Massucci e i collaboratori

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CECCHINI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESTRIERE (to) «L'«indignazione» del capo della Polizia, Antonio Manganelli, ha partorito un ordine tagliente: tutti a casa. Un ordine che è una sorta di avviso ai naviganti del calcio italiano: chi sperava che il caso De Rossi - cioè la sua critica all'introduzione della tessera del tifoso e la virtuale equiparazione fra teppismo ed eccessi delle forze dell'ordine - fosse chiuso con le scuse del centrocampista azzurro, si è sbagliato. Il Ministero dell'Interno vuole sradicare qualsiasi ritrosia del nostro pallone all'introduzione delle nuove norme per le frequentazioni degli stadi e così, per capire meglio i contorni del problema, già mercoledì sera ha richiamato a Roma dal Sestriere il capo della sicurezza della Nazionale, Roberto Massucci, e i suoi collaboratori Nazareno Minniti e Alfredo Matteucci, che già ieri hanno avuto un vertice al Viminale.

Sicurezza garantita Premessa d'obbligo: la comitiva azzurra continua ad avere tutte le condizioni di sicurezza consuete, garantite dalla Questura di Torino, il comando dei Carabinieri e anche reparti di alpini. Il messaggio di Manganelli, infatti, è squisitamente politico. Una sorta di ritiro degli ambasciatori per far capire al mondo del calcio - a partire da quello di vertice rappresentato dalla Nazionale - che non si accette-

ranno passi indietro, nonostante i mugugni non manchino (vedi Zamparini).

Lippi raccomanda Detto che Massucci e i suoi con tutta probabilità si riaggregheranno alla Nazionale già dalle amichevoli di Bruxelles o Ginevra (3 e 5 giugno), il quadro che si sta delineando assume contorni inquietanti. Tanti calciatori - si sussurra - forse perché male informati dai club, forse perché desiderosi di fare da cassa di risonanza agli ultrà, sono anche loro contrari alla tessera del tifoso. Non a caso ieri lo stesso Marcello Lippi, a pranzo e prima dell'allenamento, ha raccomandato ai suoi ragazzi prudenza (o meglio, silenzio) nelle interviste. Ogni dribbling, però, sembra sottendere più la vo-

LA POLEMICA

Zamparini contro la tessera «De Rossi strumentalizzato»

SESTRIERE (ma.cec.) Nonostante le polemiche su De Rossi, Maurizio Zamparini (presidente del Palermo) non ha nessuna paura di andare controcorrente. «La tessera del tifoso è una palese limitazione della libertà - ha detto all'Ansa - . Ritengo sbagliato schedare le persone, i tifosi veri, bisogna ragionare prima di prendere certe decisioni. Le Istituzioni non coinvolgono persone come



ha detto

L'ACCUSA

La tessera del tifoso è una schedatura. Allora occorrerebbe introdurre anche la tessera del poliziotto. Chi va allo stadio a fare a coltellate non va bene come il poliziotto che prende a pugni un ragazzo

LA RETTIFICA

Ho usato un'espressione infelice e me ne scuso, le generalizzazioni sono sempre sbagliate. Non volevo mettere in discussione il ruolo delle forze dell'ordine: ho grande rispetto per il loro impegno

me che hanno 25 anni di esperienza. Per anni non hanno colpito i veri tifosi violenti e adesso ecco la tessera. Viviamo in uno Stato di polizia. De Rossi? È una persona aperta ed ingenua, perché ha detto quello che pensa, sul calcio, sul tifo e sulla tessera del tifoso. Naturalmente le sue parole sono state strumentalizzate, l'operato della polizia nessuno lo mette in dubbio».

glia di non scontentare c.t. e Federazione che reale adesione al provvedimento. «È un argomento che va preso con le pinze, altrimenti si rischia di dire cose spiacevoli», ha detto ieri Cassani. «Preferirei non parlare - ha aggiunto Buffon - per non creare tensioni inutili o aprire casi che non farebbero bene al gruppo». Proprio vero, soprattutto dopo che il presidente Abete mercoledì è intervenuto in prima persona per rimettere in riga De Rossi. Ma il problema non è solo il centrocampista. I vertici della Polizia infatti ricordano altri episodi di contrasto alla tessera: dalla maglietta esposta da Palombo (Samp) a Marassi alle parole di Totti di due giorni fa a Triggiana. E la domanda della polizia è solo una: i club che cosa fanno per evitare tutto ciò? Forse troppo poco, anche per una sorta di pavidità nei confronti del mondo ultrà.

Caso Roma Ad esempio anche ieri a L'Aquila, durante l'amichevole della Roma, non sono mancate le proteste contro la tessera da parte dei tifosi, tant'è che sul caso De Rossi ieri è intervenuto anche Ranieri. «La tessera? Ci sta, bisogna farla. Nessuno vuole incidenti, ma bisogna rivedere qualcosa. Abbiamo portato migliaia di tifosi a in trasferta, e una ricchezza che non si può perdere». Vero, ma il Viminale non ammette più marce indietro e neppure resistenza passiva. Ne va della sicurezza dei cittadini ed anche dell'immagine dell'Italia. Istruzioni per l'uso: il tifo violento non rappresenterebbe neppure un bel biglietto da visita per un Paese che rincorre la candidatura olimpica di «Roma 2020». Perciò sarebbe sciocco non correre subito ai ripari.

GAZZETTA DELLO SPORT

28/05/2010

L'Uefa assegna oggi Euro 2016 L'Italia schiera Maldini e spera

GINEVRA — Oggi alle 13 a Ginevra l'Esecutivo Uefa assegnerà l'edizione 2016 dell'Europeo, scegliendo fra le candidature di Francia, Italia e Turchia. I tre dossier hanno superato ieri l'esame della Commissione competizioni squadre nazionali e oggi verranno giudicati dai 13 membri dell'Esecutivo: non votano, per conflitto di nazionalità, Platini, Abete e Erzik. La riunione sarà presieduta da uno dei vice-presidenti, l'inglese Geoffrey Thompson. Dopo le prove generali di ieri, stamattina, ognuna delle tre candidate avrà mezz'ora di tempo per illustrare la propria candidatura. Comincia

la Turchia (alle 9.30), poi toccherà a Italia e Francia. La prima votazione servirà ad eliminare uno dei tre candidati (5 punti alla prima scelta, 2 alla seconda e un punto alla terza); delle due finaliste chi otterrà più voti avrà l'organizzazione della prima edizione dell'Europeo a 24 squadre. L'Italia mette in campo, oltre al sottosegretario Crimi e al presidente federale Abete, Paolo Maldini, chiamato a portare sul palco dell'Espace Hippomène di Ginevra la passione dell'Italia per il calcio, lui che ha giocato e vinto dall'85 al 2009. La Francia mette in campo il presidente Sarkozy (che si è esposto in prima persona con Platini) e Zidane. L'Italia, già sconfitta il 18

aprile 2007, quando vennero scelte Ucraina (due città su quattro stanno per rinunciare per la crisi) e Polonia per Euro 2012, entra in «conclave» non da favorita, però vive una situazione strana, ma non nuova, in questo tipo di votazioni: se dovesse superare il primo turno e arrivasse al ballottaggio con la Francia, potrebbe vincere. Ed è per questo che i francesi si sono mobilitati per far sì che l'Italia venga subito eliminata. Il dossier è serio e concreto; non presenta l'Italia come il miglior Paese del mondo, ma indica tutto quanto verrà fatto perché Euro 2016 possa rappresentare davvero un appuntamento con la storia.

CORRIERE DELLA SERA

28/05/2010

PREMIO DORANDO PIETRI

Maddaloni e Berradi esempi di etica sportiva

ROMA Ieri a Piazza di Siena sono stati consegnati i riconoscimenti del «Premio Dorando Pietri», promosso dall'Istituto per il Credito Sportivo e la Maratona di Roma. Il premio, intitolato alla memoria del maratoneta di Carpi che a Londra 1908 diventò una leggenda, chiudendo la maratona sfinito, viene assegnato da tre anni a persone che compiono gesti sportivi ricchi di valori etici, sociali e morali. «Come insito nei valori diffusi dal nostro Istituto - dice il presidente ICS Cardinaletti - queste persone con promuovono valori che vanno al di là del gesto sportivo. Sono campioni di etica e con il loro esempio danno un senso sociale allo sport». I premiati sono stati due protagonisti della maratona del marzo scorso, Alessandro Rambaldini e Antonio Barone, l'olimpionico di judo Pino Maddaloni, l'ex azzurro del fondo Rachid Berradi, il nonno volante dell'atletica leggera Ugo Sansonetti e il console del Belgio Isabelle Mangelinckx.

GAZZETTA DELLO SPORT - ROMA

28/05/2010

SECOLO XIX E RADIO 19 MEDIA PARTNER

“Beigua: monti sopra il mare” Sport e ambiente al via la IV edizione

Torna domani a Cogoleto l'evento Uisp
Si parte con il beach volley maschile 2x2

UNA GRANDE manifestazione di sport per tutti, ecosostenibile, in un territorio ricco di contrasti, stretto tra le montagne e il mare, nel Parco del Beigua, il più vasto parco naturale ligure. È “Beigua: monti sopra il mare”, il tradizionale appuntamento sportivo, e non solo, che apre la stagione estiva di Cogoleto, teatro-palestra a cielo aperto della kermesse. Anche la nuova edizione, la quarta, si aprirà con il Trofeo di beach-volley. “Beigua: monti sopra il mare” è organizzata dal Comitato provinciale Uisp di Genova, con la collaborazione delle sezioni del locale CFFS, con il sostegno del Comune di Cogoleto, il patrocinio del Parco regionale del Beigua, e con Secolo XIX e Radio 19 media partners ufficiali.

«Un evento di sport all'aria aperta a 360° unico nel suo genere nel panorama nazionale - spiega Isabella Di

Grano, presidente Uisp - e che quest'anno cresce ancora e dura l'intera estate sino a settembre. Beach volley, escursionismo, atletica leggera, ginnastica, karate, ju jitsu, kyudo, yoga, tai chi, tennis, pallavolo, basket, subacquea, surf, beach waterpolo, ciclo-tappo sono le attività proposte grazie alle nostre Leghe e alla collaborazione con il CFFS di Cogoleto, impegnato, con la Provincia di Genova, anche nell'organizzazione del “Week end dello Sport”, sabato 5 e domenica 6 giugno».

Il via sabato mattina, allo Stone Beach, con il torneo 2x2 maschile. Sino al tardo pomeriggio di domenica, il campo “in sabbia” di Cogoleto ospiterà le partite delle decine di coppie iscritte. Sabato termineranno le qualificazioni, poi le prime due classificate di ogni girone giocheranno, domenica, la fase finale. Il torneo

è la prima tappa del circuito Uisp di beach-volley, che proseguirà il weekend successivo con il trofeo riservato alla categoria 2x2 femminile. Si continuerà, poi, a luglio, con altri tornei.

Tra le coppie maschili iscritte, diversi i nomi di giocatori famosi nel mondo “pallavolistico” ligure: Paolo Repetto, allenatore della Serteco, squadra genovese di serie B1 feraminile, formerà con il compagno Claudio Balestrieri la coppia dei “Tronisti”. La giovane promessa, Davide Benzi, sarà il leader del duo “Benassa”. Tante le coppie provenienti dalla riviera di Levante, oltre a numerosi giocatori partecipanti, nella stagione invernale, al campionato Uisp Amatori misto. Sotto rete si presenteranno anche, fra gli altri, I Foresti, I Gosli, Maremola, Ubi Maior, Gli Aristogatti, Basso, Boccardo, Beachers,

Arali Team, C'è chi sale e chi scende, Croce BVG, I Gemelli Norris.

L'incontro d'apertura è previsto per le 9 tra “I Benassa” e “I Gemelli Norris”. La finale si giocherà domenica alle 18 e a seguire, come è tradizione della Lega pallavolo Uisp, premiazione e aperitivo per tutti. Domenica si potrà anche partecipare, accompagnati dalle guide del Parco Beigua, all'escursione della Via Geo-Alpina.

Appuntamento successivo mercoledì 2 giugno quando, sul campo Marca Pala, si svolgerà il 6° Meeting giovanile di atletica leggera “Città di Cogoleto”. Tutti i partecipanti riceveranno gratuitamente la t-shirt ufficiale della manifestazione, offerta da Latte Tigullio Centro Latte Rapallo, insieme a Conad e Diadora, partner preziosissimo della manifestazione.

UISP - PROGETTO ARIES IN DIRITTURA DI ARRIVO

Il comitato territoriale tra Austria e Romania

Avvincenti trasferte internazionali per il Comitato Territoriale Uisp di Ciriè Settimo e Chivasso, nell'ambito del progetto "Aries" (Against Racism in Europe Through Sports). Sabato 22 maggio, una comitiva è infatti partita alla volta di Graz (Austria) per dare vita al penultimo modulo dell'intera iniziativa, per assistere ad un concerto di musica classica organizzato dall'associazione partner "Bulgarisch - Osterreichischer Kulturverein" di Graz.

Tra i giorni 14 e 17 maggio è stata invece la volta della trasferta in terra rumena. Una delegazione del Comitato territoriale piemontese è partita, con destinazione Bucarest, per incontrare vari esponenti dell'associazione rumena partner del progetto (l'Associazione di promozione sportiva, turistica ed ecologica)

con cui ha organizzato un torneo di pallavolo nella palestra del comune di Snagov, vicino alla capitale rumena. Hanno preso parte alla manifestazione diverse classi di vari istituti d'istruzione superiore. I ragazzi partecipanti, infine, sono stati premiati con una medaglia commemorativa.

Prende dunque quota il progetto Aries, ideato e organizzato dal Comitato Territoriale di Ciriè Settimo e Chivasso.

Un'iniziativa che rientra nel programma europeo "Libertà, giustizia e cittadinanza" e persegue l'obiettivo di combattere il razzismo attraverso lo sport e la cultura, coinvolgendo gruppi romeni, bulgari, austriaci, lettoni e turchi. L'intera iniziativa è partita nell'aprile 2009 e si concluderà a Sofia tra due settimane.

DELEGAZIONE ALLA VOLTA DI BUCAREST PER GIOCARE A PALLAVOLO

Trasferta internazionale: il Comitato Territoriale Uisp Ciriè Settimo-Chivasso è volato in Romania

CIRIÈ (Isc) Avvincenti trasferte internazionali per il Comitato Territoriale Uisp di Ciriè Settimo-Chivasso nell'ambito del progetto "Aries" (Against Racism in Europe Through Sports). Il giorno 22 maggio una comitiva è partita alla volta di Graz (Austria) per dare vita al penultimo modulo dell'intera iniziativa. È stato proposto un concerto di musica classica organizzato dall'associazione partner "Bulgarisch - Osterreichischer Kulturverein" di Graz. Tra i giorni 14 e 17 maggio è stata invece la volta della trasferta in terra rumena. Una delegazione del Comitato territoriale piemontese è partita alla volta di Bucarest per incontrare vari esponenti dell'associazione rumena partner del

progetto (l'Associazione di promozione sportiva, turistica ed ecologica) con cui ha organizzato un torneo di pallavolo nella palestra del comune di Snagov vicino Bucarest. Hanno preso parte alla manifestazione diverse classi di vari istituti d'istruzione superiore. I ragazzi partecipanti sono infine stati premiati con una medaglia commemorativa. Aries Project, ideato e organizzato dal Comitato Territoriale di Ciriè Settimo-Chivasso, rientra nel programma europeo "Libertà, giustizia e cittadinanza" e persegue l'obiettivo di combattere il razzismo attraverso lo sport e la cultura. Coinvolge gruppi romeni, bulgari, austriaci, lettoni e turchi.

IL CANAVESE

27/05/2010